Anno XXVIII. Mercoledì 21 Aprile 1875 N. 93.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL PAPA AL RE

Sull' ormai notissimo ultimo discorso del Papa, scrivono da Roma alla *Nazione* quanto segue:

Il discorso del Papa che forma e formerà per più tempo argomento alle polemiche dei giornali non fu pronunziato a caso, nè a caso dato alla luce. Il ricevimento della Deputazione straniera, cui Pio IX rivolse le proprie parole, ebbe luogo il dì 12: e l' indomani partì un sunto dell' arringa pontificia diretta ai principali fogli nostri e forestieri.

Che se ne pensa, che se ne dice in Roma? Volete l' opinione dei partiti estremi? I clericali se ne lagnano, se appartengono a quell' ordine di gente che non ammette transazioni, nè tollera che il Pontefice scenda a discutere colla rivoluzione. I democratici o i rossi gridano, strepitano, protestano; ed esclamano che ormai l'ultimo velo è squarciato: la conciliazione del Vaticano col Governo è un fatto compiuto.

Provatevi a confutare sì strana conclusione: voi direte che il Papa si è rivolto al Re, la qual cosa per lo meno prova che egli dispera di qualunque favore per parte del Governo: voi aggiungerete che il linguaggio di Pio IX suona preghiera supplice, e minaccia terribile ad un tempo verso lo stesso Capo dello Stato; il che dimostra che il Pontefice non nutre fiducia nemmeno nella devozione di Vittorio Emanuele o dei Sovrani a lui somiglianti. Voi concluderete che nel passo compiuto da Pio IX v' è ben poco di nuovo, se si considera che altre volte i vescovi — ad esempio quelli del Lombardo-Veneto — fecero al Re istanze che dovevano essere rivolte al Governo od al Parlamento e non ottennero nessun risultato, lasciando le cose nello *statu quo*. Ma con tutti i vostri ragionamenti non riuscirete a convincere chi crede o vuol credere ai *segni manifesti* della effettuata conciliazione. Quando il Re avrà firmati i così detti *Decreti* stigmatizzati da Pio IX, si declamerà sempre ugualmente contro la conciliazione. La conciliazione in Italia minaccia di diventare una nuova forma di mania: bisognerà raccomandarla al prof. Bini.

Però tutte queste ciarle saranno sfruttate e temo lo saranno precipuamente all' estero. Quindi mi affretto a comunicarvi un dubbio sorto oggi e manifestato in alcune sfere piuttosto elevate, ove non predominano gli spiriti esagerati, e dove regna un vivo, sincero, antico amore all' Italia. Il discorso del Papa fu pronunziato dinanzi ad una deputazione di stranieri, inoltre fu sparso con insolita sollecitudine. Or v' è nel Vaticano una fazione sempre armata e vigile e destra ai danni nostri: questa fazione ha probabilmente raccolto con gaudio massimo le voci di pretesi dissensi fra l' Italia e la Germania, perchè ha capito che in questi dissensi potrebbero ascondersi i germi di qualche contrasto ugualmente funesto alla Germania e all' Italia, e per ciò solo utile o desiderabile per la Santa Sede. Che meglio per essa che gettare nel campo un poco inquieto dell' opinione pubblica liberale Europea uno spauracchio qualunque per far credere che fra il Governo del Re e il Vaticano non interceda l' abisso cui si è creduto fin qui?

Un simile disegno, che farebbe tesoro della ingenuità di alcuni, della eccitabilità di altri, delle passioni di tutti non sarebbe privo di abilità. Si sarebbe effettuata una manovra per commuovere gli animi nell' interno del regno, e per suscitar timori o sospetti al di fuori: all' estero non si conoscono bene le nostre condizioni; il linguaggio discordante dei nostri giornali, anco per chi sa e vuole leggerli, non sempre dà il tuono giusto sui nostri pensieri, affetti o avvenimenti. Dunque creato il fantasma non era impossibile raccoglierví intorno le moltitudini intente, sorprese e allarmate.

Ma se così procedette l' intrigo, se mirò principalmente a Berlino, io ho troppa fede nel senno non solo del governo tedesco, ma anco della stampa germanica per temere che l' uno o l' altra possano cadere nella rete. Si capirà come e quanto nel comune interesse giovi sfuggirvi, a danno del Vaticano.

Quanto all' interno, vi confesso che qui la questione comparisce molto più semplice. Il Papa si lagna della nuova legge sul reclutamento, e delle disposizioni del nuovo codice penale circa ai reati degli ecclesiastici. Noto fra parentesi che fino a ieri i nostri giornali avanzati fulminavano il Vigliani per essersi appunto, con queste ultime disposizioni, chiarito fautore ardentissimo della solita e non mai abbastanza raccomandata conciliazione. Ma fra otto giorni, del discorso di Pio IX nessuno si occuperà più: invece la legge sul reclutamento andrà, come se nulla fosse, in Senato, vi sarà discussa, non so se modificata, e approvata. Quando il Re avrà dinanzi a sè il risultato dell' accordo fra i due rami del Parlamento, fedele al proprio costume vi apporrà la firma: ecco tutto.

Avremo allora la seconda parte dell' arringa pontificia: avremo le piaghe d' Egitto, e mi pare che non sarebbe male pensarci da ora, imperocchè l' epoca potrà tardare tutto al più un paio di mesi. Quanto a me, sono pronto a tutte e dieci: quella che più mi cuocerebbe sarebbe la penultima, ossia la tenebre palpabile: ma forse è quella che spaventa meno il Vaticano, se è vero che *ab assuetis non fit passio.*

UNA PROFEZIA di Camillo Cavour

(Leggesi nel *Conte Cavour*)

Chi si facesse a leggere gli *Atti del Parlamento Subalpino* dell' anno 1836, troverebbe in un passo di un discorso del conte Camillo di Cavour, interpellato a pronunziarsi sulle relazioni del Piemonte coll' Austria, queste poche parole:

L' Austria cambierà politica, non noi.

La quale profezia, se siasi avverata, non è mestieri che dimostriamo, poichè l' evidenza dei fatti ci dispensa dal recare qualsiasi prova.

La politica del conte di Cavour, politica nazionale, ardita, liberale moderata, si è infatti mantenuta sempre costante anche dopo la morte di lui, e se i successori del grande statista piemontese accompagnarono di questi giorni il Re d' Italia a Venezia per complimentare l' Imperatore d' Austria, ciò prova anche meglio che la politica italiana fu ed è politica eminentemente nazionale e non di partito.

Sappiamo bene che una scuola di *grandi* politici dell' avvenire di mente *piccina* avrebbe consigliato una dimostrazione ostile, e quanto meno glaciale all' imperatore Francesco Giuseppe; ma il conte Camillo Cavour, vivo, sarebbe stato il primo a stendere la mano generosa all' imperatore d' Austria, dopo che questi abbandò ogni sua pretesa di dominazione in Italia.

Non siamo noi che abbiamo mutato politica: ottenute l' indipendenza e l' unità della patria, non vi è più ragione alcuna di mantenere rancori di sorta verso il Sovrano, il quale ereditò fra i suoi domini alcune provincie italiane, che da due lustri però ha del tutto abbandonate.

Se per contro l' Austria cambiò politica; se ad una forma di Governo assoluto sostituì un' altra moderata rappresentativa; se ai Concordati colla Santa Sede sostituì il principio del sommo Cavour: *libera Chiesa in libero Stato;* se alla diffidenza verso l' Italia fece seguire una stima ed una simpatia profonda, ho davvero che saremmo molto puerili, ove tenessimo il broncio ad un Sovrano e ad un popolo, che si misero, dietro i nostri passi, sulla via del progresso e della libertà.

Non è all' Austria, popolo e Principe, che il Piemonte e il conte Cavour fecero accanita guerra, si bene alla politica e alla dominazione austriaca in Italia. Or bene, cessata quest' ultima e cambiata la politica del Governo austro-ungarico, per quale motivo dovremmo ancora conservare inimicizia contro uno Stato, che, mutata politica, a noi si avvicinò con tanto entusiasmo?

Facendo diversamente da quello che abbiamo fatto, lo spirito immortale di Cavour sorgerebbe adirato e tremendo a farci aspri e meritati rimproveri.

Lungi adunque da noi l' idea di recare con qualche atto inconsulto di politica puerile od insana il benchè menomo sfregio alla memoria del grand' Uomo!

Notizie Italiane

ROMA — L' onorevole Petruccelli ha presentato alla Camera un progetto col quale si propone l' abrogazione degli Art. 1 2 3 8 10 e 18 della legge di guarentigia non che il primo paragrafo dell' Art. 16 colla riserva però che la legge attuale sarà mantenuta fino alla prima vacanza della Santa Sede.

— Il Ministro dei lavori pubblici presenterà per la fine del mese il progetto di legge per la concessione al generale Garibaldi della costruzione ed esercizio del Porto di Fiumicino, sul disegno dell' ingegnere inglese Wilkson.

— Pio IX rivolgeva non ha guari un appello al Re perchè non sancisse la legge del reclutamento che impone ai chierici in fatto di leva gli obblighi comuni a tutti i cittadini.

Dopo questo appello, la legge, che era stata approvata articolo per articolo dalla Camera fu votata anche a scrutinio segreto con 162 voti favorevoli, e 37 contrari. Sono cifre che hanno il loro significato.

GENOVA — La *Gazzetta d' Italia* è informata esser vicino un accomodo sul Porto franco di Genova. Pare che si voglia accordare un punto franco, nel centro dei magazzini generali, con tutte le regole e le facilitazioni pel commercio, cioè per dividere le merci, cambiarle, mischiarle, ecc.

Per ciò che concerne la questione della ricchezza mobile che devono pagare gli armatori, corre voce che il Ministero abbia in animo di proporre una tassa di patente per la gente di mare, obbligatoria per chi intraprende lunghi viaggi. Così si toglierebbe l' obbligo agli armatori di essere responsabili dei loro ufficiali e nostromi.

BOLOGNA (20) — I Principi di Germania, questa mattina si recavano a Ravenna, dalla quale città saranno di ritorno alle 8 pomeridiane.

Giovedì partiranno per Firenze.

— Il senatore marchese Gioacchino Pepoli è stato dal Ministero nominato giurato per la sezione *prodotti* nel Concorso agrario regionale.

CAGLIARI — Leggesi nell' *Avvisat[illegible] Sardo*:

[illegible] sera

Un' orribile catastrofe avvenne [illegible]rrovia presso una delle cantoniere del[illegible] donna al di quà di Santa Giusta, [illegible] del treno (segnalista) che all' avvici[illegible]sua bambina diretto a Cagliari vidde [illegible]ciatasi per salin mezzo al binario, [illegible]olla medesima orvare questa rimane[illegible] dallo stesso treno. ribilmente sfacell[illegible]

SPEZIA 17 [illegible] Alle ore 11 ant. sono [illegible]tto, le fregate americane giunte in [illegible] *Juntata*, con bandiera di *Franyli*[illegible] contra[illegible]miraglio.

Notizie Estere

FRANCIA — Il giornale francese l' *Union*, approvando la fucilazione degli otto soldati Alfonsisti, nel numero del 15 corrente si rivolge colla seguente apostrofe a D. Carlos:

« E voi Sire, che tutti i nemici del diritto, della religione e della giustizia insultano; voi che siete benedetto da tutti quelli che confidano nella Spagna, nella Francia e nell' Italia (oh! oh!); voi il cavaliere della Civiltà cristiana, voi che non lascerete giammai cadere la spada ai piedi del vostro eretico cugino, voi D. Carlos di Borbone e d' Este, che avete giurato di uccidere la rivoluzione, uccidetela in Spagna e Dio l' ucciderà dappertutto. »

Non si può andare più in là!

GERMANIA — In questi giorni il Gran Cancelliere ha parlato più volte tanto alla Camera dei deputati, quanto a quella dei Signori, in guisa che sarebbe difficile ad un giornale di non ampio formato riprodurre i suoi discorsi.

Il più notevole ed importante è stato quello proferito alla Camera dei Signori nella seduta del 14 in cui il Bismark ha dato la mano ai conservatori protestanti ed ha insistito sulla necessità di votare le leggi ecclesiastiche per difendere la confessione evangelica. Ci si sente dentro Cromwel e Lutero.

I tedeschi sentono la necessità della lotta, e la desiderano e vi godono, contro una sola potenza: la Chiesa. Bismark rappresenta la più piena e completa estrinsecazione di questa necessità, di questo desiderio, di questa gioia. Per questo i suoi discorsi parlamentari sulla questione dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato sono come un' eco del pensiero della gran maggioranza della popolazione tedesca.

SVEZIA — L' Italia promette di divenire il punto di convegno di tutte le teste coronate del globo.

Un telegramma del *Cittadino* annuncia infatti che anche il re e la regina di Svezia, i quali si recano alla fine del prossimo maggio a Berlino, hanno l' intenzione di visitare l' Italia.

SPAGNA 16. — Il governo ha accordato una pensione alle famiglie dei soldati fucilati ad Olot dai Carlisti. Si ha notizia di altri eccidii di prigionieri perpetrati in Catalogna.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 17 Aprile nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto con cui è modificato il regolamento per l' esecuzione della legge sui pesi e su le misure.

R. decreto con cui sono istituiti quattro posti d' ispettrici governative, per ciascun dei quali è stabilito uno stipendio annuo di lire 1500.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

33.ª NOTA

Bollettario N. 72 — Collettore signor Aldo Fabbri Ostellato:

1. Beltrami Malvina cent. 10 - 2. Fabbri Aldo l. 5 - 3. Piacentini Antonio cent. 50 - 4. Ruggeri Giovanni l. 1 - 5. Fabbri Evadio l. 1 - 6. Pavani Epaminonda cent. 50 - 7. Felloni Alessio cent. 50 - 8. Tosi dott. Ippolito l. 1 - 9. Ramelli Gaetano l. 1 - 10. Facchini Augusto l. 1 - 11. Soriani Battista l. 2 - 12. Palelli Cesare cent. [illegible] - 13. Gardi Ulisse l. 2 - 14. Maestri Fo[illegible] l. 1 - 15. Bega Pietro l. 1 - 16. [illegible] Francesco l. 1 - 17. Fiori Achille Mantovani [illegible] l. 2 - 18. Sarti Carlo e Comp. l. 4 - 19. [illegible] Fabbri Ghitta l. 10 - 20. Fanciulline della Scuola Comunale di Ostellato l. 1 - 21. Allievi della scuola Comunale Maschile di Ostellato l. 2.

Somma	L.	38. 10
Riporto della 32.ª Nota	»	2804. 36
Totale	L.	[illegible]842. 46

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariosteo. — Continuazione della nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariosteo:

Riporto L. 17,068.

Municipio di Portomaggiore l. 120 - Collegio di S. Vincenzo De' Paoli (Piazza Ariostea) l. 10 - Mayr cav. Scipione l. 24 - Grillenzoni prof. Carlo l. 12 - Crivellucci prof. ing. Luigi l. 12 - Giuseppe Pisa a Milano l. 24 - Lombardi Carlo l. 12 - Minerbi Beniamino l. 12.

(continua) Totale L. 17,294.

Cose Comunali. — Il R. Sindaco ha fatto pubblicare l' Avviso che qui sotto trascriviamo.

Ciò che in queste laconico Manifesto doveva essere detto e che invece si tace lo diremo noi per il Sindaco. Siccome però non tutti leggono la *Gazzetta*, e l' affissione all' Albo Pretorio non sembrandoci il miglior mezzo per dare la maggior possibile pubblicità a disposizioni importantissime che regolano una nuova tassa Comunale ignota alla gran maggioranza dei cittadini, sarebbe cosa utilissima che il Manifesto venisse ancora pubblicato con appiedi integralmente trascrittovi il Regolamento a cui in esso si allude.

Trattasi adunque che per avere il Governo tolto ai Comuni il 30 0[0] sul prodotto della tassa Richezza Mobile, la Giunta Comunale sino dallo scorcio del 1873 credendo necessario di sostituire a questo un altro cespite d' entrata ha divisato di ricorrere ad una tassa sulle professioni, arti, industrie, rivendite ed Esercizi (da non confondersi colla tassa licenza per gli Esercizj) quale tassa per la legge 11 Agosto 1870 N. 5784 è obbligatoria. Fu nella *seduta segreta* Consigliare 6 Novembre 1874 che il Consiglio ha approvato il Regolamento su questa tassa per la quale fu iscritto nel Bilancio del corrente Esercizio il Reddito di L. 5000 gravanti i Contribuenti classificati in 10 Categorie; con una tassa massima annua di L. 30 che diminuisce proporzionalmente sino a quella di Lire Una per gli inscritti nella Categoria decima.

Domani pubblicheremo il Regolamento che ci siamo fatti premura di procurarci; frattanto, per molti dei nostri lettori non sarà più un enigma il significato del Manifesto che così suona:

« Chiunque eserciti una professione, arte, industria, o commercio qualsiasi, o faccia rivendite di merci, dovrà entro il perentorio termine di giorni quindici da oggi decorrendi fare a questo Ufficio di Ragioneria Municipale = Sezione Tasse — la dovuta denuncia sopra apposita Scheda, che verrà distribuita ai richiedenti allorchè si presenteranno nell' Ufficio suddetto, per poi riconsegnarla entro il suindicato termine di giorni quindici, ritirandone apposita ricevuta.

Trascorso tale termine, si procederà ad una verifica d' ufficio; e chi non avrà fatta la debita denuncia, od avrà fatta una denuncia inesatta, sarà assoggettato alla multa da L. 2 a L. 50, a norma delle vigenti Leggi, e di cui all' Articolo 12 del Regolamento Municipale approvato nella Seduta Consigliare 6 Novembre 1874, che contemporaneamente al presente Avviso resta in pubblicazione all' Albo Pretorio. »

Ferrara 19 Aprile 1875.

Elettori amministrativi. — Il R. Sindaco ha pubblicato la seguente Notificazione:

La Giunta Municipale, a termini dell' Art. 28 della Legge Comunale e Provinciale, ha compilato la Lista degli Elettori Amministrativi di questo Comune per l' anno 1875.

Detta Lista, a senso dell' Art. 30 della succitata legge, rimarrà depositata in questo Ufficio di Stato Civile per giorni otto, entro il qual termine resta invitato chiunque avesse interesse a presentare i suoi ricorsi per indebite cancellazioni, aggiunte od iscrizioni, ed a fornire tutti quei dati che fossero a propria cognizione, onde rettificare qualche errore che potesse essere occorso nella generalità degli elettori.

Il R. Sindaco ha emanato il seguente avviso:

S' invitano quei Cittadini che intendono mettere stanze a disposizione dei Forestieri che si recheranno a Ferrara per le prossime Feste, a farne la denuncia all' apposita Commissione che ha residenza nell' Ufficio di Polizia Municipale, non più tardi del giorno 5 Maggio venturo, in relazione al precedente avviso del 18 scorso Marzo.

Il Circolo Artistico-Industriale di Ferrara ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Il 4.° Centenario del nostro sommo poeta LODOVICO ARIOSTO, che va fra poco a festeggiarsi, invita questa Istituzione a concorrervi con quei mezzi, di cui può disporre, quindi essa si fa promotrice di una Esposizione Artistico-Industriale.

La Scienza, l' Arte, l' Industria, dandosi in oggi convegno nella nostra Città per illustrare una Gloria Italiana, sono sicura prova del culto che Ferrara pure professa a quella civiltà, la quale formar deve l' orgoglio di ogni popolo.

Pertanto la Presidenza prescrive il seguente

PROGRAMMA

Norme Generali

1. Una Mostra Artistico-Industriale avrà luogo nel prossimo veniente Maggio nel locale, che verrà indicato con apposito Avviso.
2. Sono ammessi alla detta Mostra.
   a) Lavori Industriali, a qualunque Arte appartengano.
   b) I disegni delle Scuole professionali non che quelli di privato insegnamento.
   c) I ricami delle Signore i lavori d' ago, i fiori ecc.
3. Ad incoraggiamento delle Arti Industriali la Presidenza offre, ed assegna in premi *tre Medaglie d' argento, tre di bronzo*, oltre a *menzioni onorevoli*.
4. L' accettazione dei lavori è affidata ad una Commissione. I premi saranno conferiti dalla Presidenza dietro il parere di un Giurì all' uopo nominato.

Ricevimento dei lavori, e disposizioni diverse

5. Non saranno accettati i lavori se non accompagnati da Nota, che ne indichi il soggetto, il prezzo (se vendibili), ed il Cognome, e Nome dell' autore:
6. Quei lavori, che altrove avessero ottenuto il premio, devono essere pure accompagnati da relativo documento.
7. Tutti i lavori saranno consegnati entro il giorno 5 Maggio; con avvertenza che non si ammette alcuna proroga. La consegna ed il ritiro dei lavori sta a carico degli Espositori.
8. I lavori dovranno essere indirizzati alla *Presidenza* del Circolo Artistico-Industriale nel luogo da indicarsi.
9. La Presidenza avrà cura che gli oggetti esposti sieno diligentemente custoditi; però non si rende responsabile dei guasti, che potessero derivare e nel trasporto dei lavori medesimi, e nel tempo della Esposizione.
10. I lavori accettati non dovranno essere ritirati prima del termine della Mostra. La Presidenza potrà derogare da questa disposizione soltanto in caso d' acquisto, pel quale fosse assolutamente necessaria la consegna del lavoro.
11. La Presidenza ha l' immediata direzione della Esposizione, e l' operato di questa non ammette alcun reclamo.
12. Il biglietto d' ingresso alla Esposizione è di centesimi 25.

L' apertura della Esposizione verrà fissata con altro Avviso.

Concittadini!

Questa Società, volendo degnamente onorare la memoria dell' ILLUSTRE POETA ITALIANO, confida che voi con l' ingegno, e con la mano concorrerete a rendere la nostra Esposizione di comune aggradimento.

Ferrara 15 Aprile 1875.

La Presidenza

ZAFFARINI cav. CESARE Presidente

Consiglieri

GNOLI cont. GIOVANNI - VACCARI dott. GIROLAMO
CHECCHI GIOVANNI Economo-Cassiere
Gelodi Giovanni Battista Segr.

Funebri. — Con mesta pompa veniva ieri accompagnata all' estrema dimora la salma del compianto Massimiliano Martinelli prof. di Fisica nel Liceo Ariosto e prof. di Matematica nella nostra Università: ne parleremo distesamente domani.

Manutenzione stradale. — Sino da quando furono iniziati i lavori all' esterno del Palazzo Guinelli in *Corso Vittorio Emanuele* furono tolti molti selci dal sottoposto marciapede.

Rivolgiamo preghiera a cui spetta di farli tosto rimettere a posto, in vista che ad ogni po' di pioggia si forma in quella località una poltiglia che è di grave incomodo ai passanti.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri a sera il teatro era pieno, come luna d'agosto; la commedia in 5 atti dell' illustre F. Ponsard, autore della *Lucrezia*, dell' *Ulisse*, e dell' *Onore* e *Danaro*, non è che un episodio degli ultimi tempi della titanica rivoluzione francese dell' anno 1793. Il Protagonista, è Humbert, uno di quel gruppo d' atleti così detto della Montagna. In questo bellissimo lavoro letterario campeggiano i due più sublimi sentimenti — la *Patria* e l' *Amore* — L' uomo del popolo ama disperatamente la marchesa di Maupas, una dama nobile quanto una Rohan, altera come una Lamballe.

Il di lei padre non volendo incanagliarsi con gli assassini della nobiltà, o coi carnefici del più buono ed innocente dei re, Luigi XVI, comanda alla figliuola di abbandonare Humbert. Il fiero Montagnardo con la furia in cuore, terribile e superbo, vera ira da leone, in luogo di suicidarsi come i corrotti eroi dei romanzi, corre alle frontiere del suo paese dove si pugna, ed al fianco dell' intemerato generale Hoche, combatte, combatte valorosamente. E quando, la marchesa di Maupas, amante fedele d' Humbert, lo segue al campo, e fa ottenere la grazia al padre che fuggiasco viene arrestato, alla non si perita punto di gettarsi fra le braccia dell' incorruttibile e fiero repubblicano, a preferenza di seguire il padre, che non vuole stendere la mano ai suoi nemici.

È una commedia morale quella del Ponsard, un lavoro storico, istruttivo ed interessante, quando si riflette al nobile pensiero a cui s'informa il lavoro, e si rimonti colla mente a quell' epoca, in cui tuttociò che accadeva ispirava un sacro orrore.

I concetti nella commedia del Ponsard sono nobili; il verso bello, vigoroso, Foscoliano, di forma classica, e possiamo dire che la versione non ha fatto sparire le tante bellezze che si nascondono in essa. Ogni frase è una freccia, ogni verso un colpo.

Il signor Pietriboni (Humbert) ebbe dei momenti felicissimi da entusiasmare e farsi applaudire le tante volte.

Essendo un'artista intelligente, artista che ha cuore, e molto studio, non poteva a meno di fotografare al vero le smanie amorose, le fu-

rie demagogiche, di far vedere come il soffio tempestoso di quel fiero Montagnardo facesse arruffare le teste dell' Assemblea.

Pietriboni è un vero artista !...

Alessandro Fiaschi.

La sparizione del Cavagnati. — Scrive la *Patria* di Bologna: Non bisogna credere che questo affare sia dimenticato: tutt' altro, giacchè non è tanto lontano il dì che gli sforzi della giustizia potranno essere coronati di successo.

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole signor Direttore

Ferrara 20 Aprile

Nell' articolo inserito nel numero d' oggi della *Gazzetta Ferrarese* sulle letture degli studenti dell' Università sono occorsi alcuni strafalcioni che mi preme proprio di veder corretti.

Si figuri che, fra gli altri un lievissimo errore di stampa, un **e** messo invece di un **a** ha dato origine ad un gravissimo solecismo grammaticale, che Ella non può credere quanto mi pesi sullo stomaco.

Ma poichè il male è fatto, pensiamo almeno a ripararlo alla meglio. Passi per la desinenza avverbiale del *toge:* ma ciò che mi fa diventar rosso, solo a pensarvi, è che vi sarà già stato alcuno che avrà detto con un certo sorriso: « Bel maestro di latino e greco uno che non conosce neppure le regole di concordanza e il valore del relativo e dei pronomi di persona nella grammatica Italiana ! » — La prego quindi a pubblicare domani subito, perchè non si può prima, il seguente:

Errata	*Corrige*
ed è questo il divino ecc.	ed e questa il divino ecc.
cedant arma toge	cedant arma togae
che ei piace di far similitudini	che si piace di far similitudini

E mi creda

Suo Aff.mo
F. M.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Aprile

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Latuga Antonio di Ferrara, di anni 18, canepino, celibe, con Bellinati Santina di Ferrara, di anni 19, lavandaia, nubile.
Morti — Pritoni Beatrice di Ferrara, di anni 84, giornaliera, vedova di Parmeggiani Andrea (stato apopletico cronico) — Martinelli professor Massimiliano di Ferrara, di anni 60, possidente, coniugato (apoplessia cerebrale) — Mischiatti Carolina di Ferrara, di anni 33, domestica. (L' estratto di morte della Mischiati, proveniente da Alessandria d' Egitto, non porta altre indicazioni).

Minori agli anni sette N. 1.

20 Aprile

Nascite — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Onorati Rosa di Ferrara, di anni 42, moglie di Valesani Giuseppe (angina difterica) — Paganini Luigia di Ferrara, di anni 76, nubile (enfisema polmonare).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Londra* 19. — *Camera dei lords.* — Derby rispondendo a Russell conferma il carattere amichevole delle rimostranze della Germania al Belgio. Soggiunge che ricevette la seconda nota tedesca soltanto dopo mezzodì, quindi non potè ancora essere esaminata, ma l' ambasciatore tedesco lo assicurò essere concepita in termini assai amichevoli. Dichiara che nessuna domanda formale fu indirizzata all' Inghilterra, riguardo a questa controversia, ma se venisse un appello, non dubita che sarà fatto a tutte le potenze garanti. Derby soggiunge che sarebbe una cosa prematura ed impolitica se esprimesse la sua opinione, specialmente avendosi in Inghilterra l' imperfetta conoscenza di alcuni fatti, ma non dubita di dichiarare che l' opinione europea esagerò assai l' importanza dell' incidente. Termina dicendo che secondo le informazioni attuali, attende il risultato senza inquietitudine. Il Governo inglese apprezza la pace e l' indipendenza del Belgio, ma è lieto di credere che nell' occasione presente nè l' una, nè l' altra sono in pericolo.

Berlino 19. — La Camera approvò in terza lettura con 275 voti contro 90 il progetto che modifica la costituzione.

Windhorst, parlando contro il progetto, dice che le parole di Antonelli, menzionate da Bismark, si riferiscono alla pretesa proposta del partito del centro riguardo all' intervento a favore del potere temporale del papa, che il partito del centro difatti non voleva mai presentare.

Windhorst dichiara che anche egli desidera la pace, la quale si deve ottenere con negoziati con la Curia, e con la revisione delle leggi di maggio, eseguendo conseguentemente la separazione dello Stato della Chiesa.

Parigi 19. — I giornali francesi smentiscono formalmente l' asserzione della *Gazzetta del Nord* che la stampa francese, prima dell' articolo del *Post*, predicasse quotidianamente la rivincita.

Il *Moniteur* dice che si tratta la conclusione di una convenzione fra i carlisti e la compagnia della ferrovia del Nord della Spagna per la libera circolazione dei treni.

Colonia 20. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica una analisi della nota tedesca del 15 corr. al Belgio, nota, il cui tenore è assai amichevole. Dice che il cancelliere riconobbe che anche la legislazione tedesca presenta delle lacune riguardo ai punti in controversia, lacune che egli farà colmare. Il Belgio ne segua l' esempio, se il tentativo fatto dal Belgio, in questo senso, fallisse, almeno la pubblica opinione sarebbe illuminata, e si indurrebbero tutti gli Stati, egualmente interessati, ad un accordo. La Germania è intenzionata di non immischiarsi negli affari interni del Belgio, ma respinge soltanto l' ingerenza estera negli affari interni della Germania.

Londra 19. — *Camera dei comuni.* — Disraeli dichiara che Bismark fu costretto nel gennaio del 1874 di fare alcune rimostranze al Belgio. Bismark domandava all' Inghilterra, se appoggiava le rimostranze, ma Granville rispose all'ambasciatore tedesco presso l' Inghilterra che desiderava non esistesse alcuna causa di divergenze fra la Germania ed il Belgio, il quale si mostrava assai prudente nelle relazioni estere. Granville espresse la fiducia che Bismark non spingerebbe il Governo belga ad oltrepassare i limiti imposti ad un paese cattolico come è il Belgio.

Disraeli dichiara che l' attuale gabinetto inglese non ricevette alcuna domanda simile.

Vienna 20. — È smentito categoricamente che l' Austria e la Russia abbiano indirizzato a Bruxelles alcune osservazioni circa lo scambio di note fra la Germania ed il Belgio.

Bruxelles 20. — Il ministro degli esteri comunicò alla Camera la nota tedesca, non però l' allegato alla nota del 3 feb. relativo all' affare Duchèsne per non pregiudicare l' inchiesta giudiziaria che prosegue attivamente.

Sebenico 19. — L' imperatore visitò le miniere della Società austro-italiana. Percorse le gallerie, e si mostrò soddisfattissimo del lavoro.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 19. — Camera dei Deputati.

Vengono svolte da *Corte* la sua proposta di legge diretta a rendere gli agenti governativi ed i funzionari pubblici responsabili verso i cittadini di ogni violazione della legge commessa a loro danno, e da *Lazzaro* la sua proposta di legge intesa a modificare la legge esistente circa la revisione e la pubblicazione delle liste elettorali politiche ed i reclami relativi alle medesime.

Alla presa in considerazione della prima si oppongono per diverse ragioni *Tegas* ed il ministro *Cantelli.*

Riguardo alla seconda *Cantelli* fa alcune osservazioni e riserve, però non si oppone alla presa in considerazione.

La Camera prende ambedue in considerazione.

Si riprende la discussione del progetto per l' istituzione delle Casse di risparmio postali.

Si sollevano nuove e diverse obbiezioni da Consiglio, Englen, Borruso e Ferrara.

Ad alcune rispondono Pissavini, Minghetti e Luzzatti, che inoltre ragiona lungamente a favore dei principii che formano il progetto.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Roma 19. — *Senato del Regno.*

Si legge una petizione del cardinale patriarca di Venezia relativa all' articolo secondo del progetto sul reclutamento dei chierici.

In seguito a proposta di Chiesi, la petizione è rinviata alla Commissione incaricata di esaminare il progetto.

Si approvano gli articoli del codice penale dal 443 al 498.

Roma 20. — *Camera dei deputati.*

Si presenta una richiesta del procuratore del re di Catanzaro per essere autorizzato a procedere contro il deputato Fazzari imputato di libello famoso.

Si legge la relazione intorno all' elezione del collegio di Ortona che la Giunta, dietro i risultamenti dell' inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera, propone venga approvata.

Salaris, considerate le irregolarità commesse, e non dileguate dall'inchiesta, propone invece l' annullamento dell' elezione.

Morini, ragiona sostenendo le conclusioni della Giunta, le quali sono approvate.

Si continua la discussione generale del progetto per l' istituzione delle Casse di risparmio postali.

Il progetto è nuovamente oppugnato da Maiorana e Ferrara, ed è difeso da Macchi, Finali e Sella.

Si chiude la discussione generale.

Si presenta la Relazione intorno al progetto della nuova circoscrizione giudiziaria del Regno.

Roma 20. — *Senato del Regno.*

In seguito a proposta di Menabrea, si sopprime l' art. 500 riguardante le professioni girovaghe, esistendo già una legge apposita.

Si approvano gli articoli del capitolo quarto fino 544 secondo le proposte della Commissione.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	19	20
Rendita italiana . .	74 60 n	74 55 n
Prezzi fatti: Rend. it.	76 87 fm	76 82 fm
Oro.	21 67 e	21 63 e
Londra (3 mesi) . .	27 13 »	27 10 »
Francia (a vista) . .	108 50 »	108 50 »
Prestito nazionale. .	58 50 n	58 50 n
Obblig.Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	861 — fm	860 — »
Azioni Banca Nazionale	1958 — »	1953 — »
Azioni Meridionali. .	370 — n	370 — »
Obbligazioni » . .	223 — »	223 — »
Banca Toscana. . .	1405 — fm	1390 — »
Credito mobiliare. .	753 — »	753 — »
Italo Germaniche . .	260 — »	260 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa debolissima.

BORSE ESTERE

Parigi	19	20
Rendita francese 3 0[0	63 75	63 97
» » 5 0[0	102 82	103 07
Banca di Francia . .	— —	3890 —
Rendita italiana 5 0[0	70 70	70 95
Ferrovie Lombarde .	320 —	318 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	209 50	— —
» Romane . .	77 50	75 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	209 —	210 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 19	25 19
» sull' Italia .	7 7[8	7 3[4
Consolidati inglesi .	93 3[4	93 15[16

Vienna 20. — Rendita austriaca 74 75 — in carta 70 50 — Cambio su Londra — 111 — — Napoleoni 8 88 5

Berlino 20. — Rendita italiana 70 70 — Credito Mobiliare 428 50

Londra 19. — Consolidato inglese 93 3[4 — Rendita italiana — —

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la Drammatica Compagnia Pietriboni esporrà: *La sposa sagace* commedia in 3 atti di Carlo Goldoni. (Replica) con farsa — Ore 8 1[2.

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di difesa frontale al froldo Marocelli a destra di Po. Lunghezza Metri 588.

AVVISO
di pronunciato deliberamento,
e di scadenza di termine
per diminuzione di Vigesima.

Si previene il pubblico che l' impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 34 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 19,088. fu ridotta a L. 12,598. 08 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 corrente Aprile.

Ferrara, 19 Aprile 1875.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI.

Regno d' Italia
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di alzamento del tratto d' argine dal principio della Coronella Fornace Guerra al termine della Coronella Mensa a destra di Po. Lunghezza metri 3033. 60.

AVVISO
di pronunciato deliberamento,
e di scadenza di termine
per diminuzione di Vigesima.

Si previene il Pubblico che l' impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 37 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 16,296. fu ridotta a L. 10,266. 48 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 corrente Aprile.

Ferrara 19 Aprile 1875.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI.

PROVINCIA DI FERRARA
Esattoria Consorziale di Cento e Pieve
Avviso d' Asta

Si rende noto che, nell' Aula delle Udienze della Regia Pretura di Cento, davanti l' ill.mo signor Pretore, alle ore 10 antim. del giorno 13 Maggio p. v., avrà luogo la vendita coatta dei seguenti Immobili posti nel Comune di Cento e precisamente nella Villa di Reno Centese, esecutati a danno dei signori Salvi Virginio, Vittorio fu Gaetano eredi universali e sorelle Clarice, Enrica, e Malaguti Lorenzo di Agostino legittimari, e Zuffi Clotilde vedova Salvi usufruttuaria, tutti domiciliati in Reno Centese, debitori verso il suddetto Esattore di Cento della somma di L. 1792. 89: per imposte e sovrimposte e multe per ritardato pagamento oltre le spese di esecuzione.

Numero 7 sette case poste sui beni divisibili di Casumaro come al N. 212-1095 del prospetto B dei fabbricati di Cento, le suddette case una e ad uso proprio padronale e le altre ad uso inquilini, marcate coi civici numeri 441, 443, 400, 393 a. 397, 508, 456. In mappa numeri 661, 659, 617, 623, 622, 842, 773, della rendita di L. 322. 50, del tributo diretto di Lire 322. centesimi 50: che confinano

1° La casa segnata col civ. N. 441, e sottoposta al Capo Mappale num. 524, al nord con stradello pubblico, al sud col Beneficio Parrocchiale di Reno Centese.

2° Le Case segnate al civ. num. 443 e 393 a. le quali sono poste sui Capi di terreno in mappa 551 per la 1° e 604 per la 2° confinano al nord con una strada pubblica, al sud con altra strada.

3. La Casa segnata al civ. num. 400, confina al nord con un stradello, al sud coi Capi di terreno Mappali num. 536, 557.

4° La casa segnata col civ. num. 397, confina al nord col Capo di terreno in mappa num. 681, al sud. con uno stradello pubblico.

5° La casa segnata al civ. num. 508, confina al nord coi Capi di terreno, in Mappa num. 436, 437, 438, 439 e 460, al sud con uno stradello.

6° La casa segnata col civ. num. 456, confina al nord coi Capi di terreno in mappa NN. 538 e 539, al sud colle ragioni Salvi suddetti, all' ovest colla strada di confine.

L' incanto verrà aperto sul valore di L. 2418. 60: e chiunque vorrà adirvi dovrà fare un deposito di L. 120. 90.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento avranno luogo nei giorni 20 e 26 Maggio p. v.

Cento il 19 Aprile 1875.

L' Esattore
I. FALZONI.

Errata. — Nella *Gazzetta* N.° 91 del 19 corrente, nell' avviso d' asta dell' Esattoria Comunale di Ferrara, furono omessi i nomi dei proprietari dello stabile posto in vendita e sono, Papotti Giulio-Giorgio, Maria e Carlotta fu Carlo.

Inserzioni a pagamento

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.